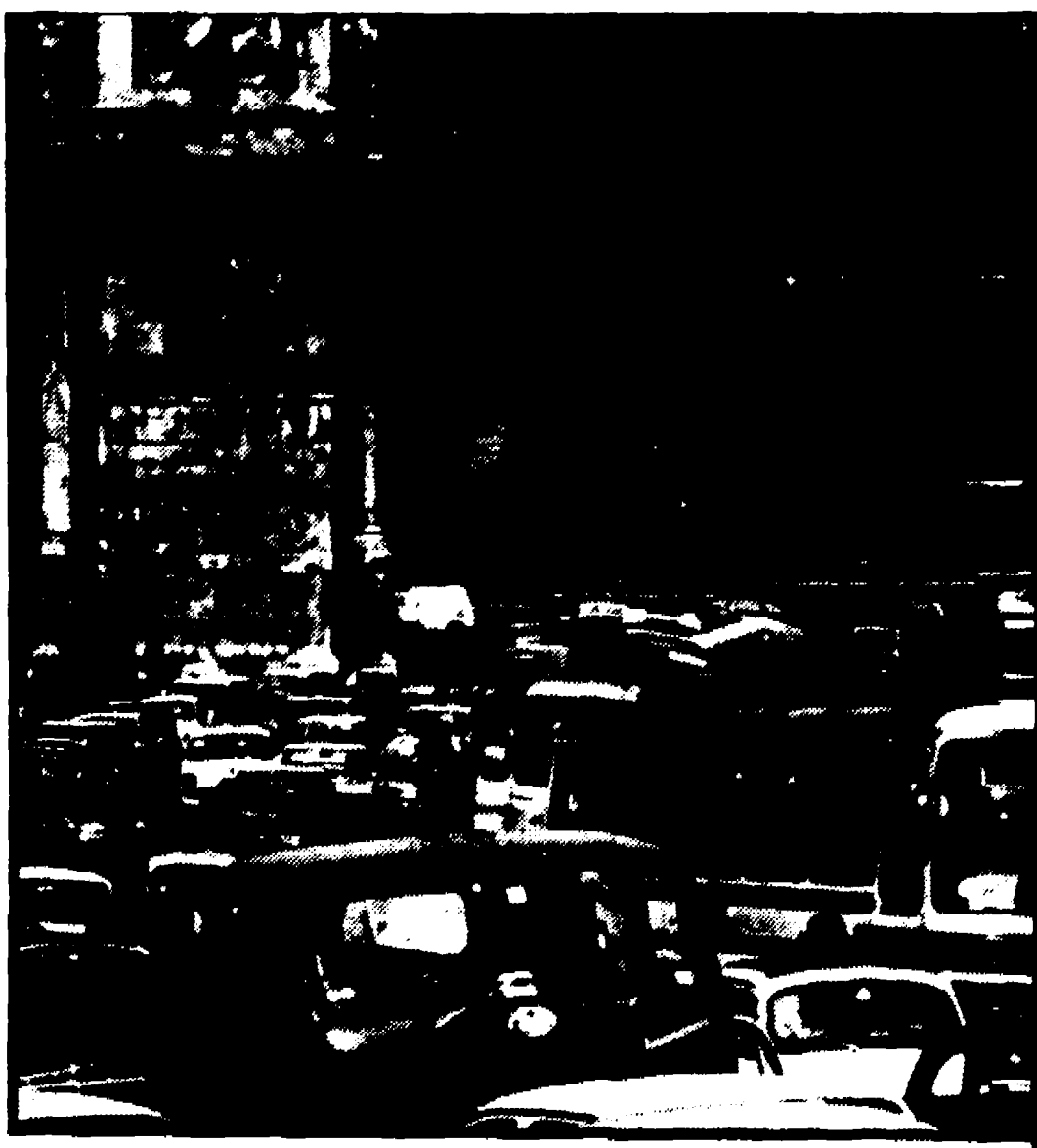


Sulle strade come sempre: non sono soltanto turisti

# «Esodo? E chi lo ha visto...»

UN'IMMAGINE piuttosto insolita per i romani: a piazza del Colosseo, ieri mattina, in pieno ferragosto, non si camminava. Traffico da giornata lavorativa, altre che esodo in massa... strade intasate, auto bloccate sotto il rovente sole d'agosto, lunghi minuti di sosta obbligata e tanta, tanta snervante attesa. L'immagine è insolita anche perché quella che è successo al Colosseo non è stato causato da un imprevisto e momentaneo incidente o blocco stradale, ma proprio per il numero di macchine che pullulano in questi giorni nella città. Macchine anche straniere (è chiaro), pullman e torpedoni di turisti (è indubbio) ma anche tante macchine targate Roma che quest'anno, a differenza degli anni trascorsi, sono rimaste in città. Un ferragosto romano che non si vedeva da tempo: la città è eccezionalmente «abitata». Le ore di punta sono ancora ore di punta. Il centro è costantemente bloccato, di notte come di giorno, i vigili lavorano a pieno ritmo, i negozi e i mercati hanno «clienti» nel passato sconosciuti di questi tempi. Come mai? Il tempo incerto di questa estate «lunatica» avrà certamente condizionato le ferie dei romani, ma non è davvero sazzardato affermare che il caro-vita ha pesantemente condizionato i bilanci familiari e quindi costretto molti a rinunciare ad una sia pure breve vacanza al mare o in campagna. Quest'anno non ci possiamo permettere tanti lusso: è un ritorno che è risentito in tante case. NELLA FOTO: piazza del Colosseo ieri mattina alle 11.



Raccapricciante sciagura la scorsa notte sulla Tuscolana, all'Osteria del Curato

# Trafitta da un tubo di ferro nell'auto contro la transenna

Rossana Sorrentino, 22 anni, viaggiava sulla «850» del padre - Tornavano da Napoli - L'asta ha rotto il parabrezza ed è penetrata nel capo della giovane - Il cavalletto, accanto al cantiere dove è in costruzione il Metrò, non era illuminato - Allucinante corsa fino all'ospedale San Giovanni

Raccapricciante tragedia la notte scorsa sulla via Tuscolana: una ragazza di 22 anni è stata trafitta dal tubo di ferro di una transenna, mentre viaggiava su una «850» condotta dal padre. L'auto, nel prendere una curva, è finita contro i tubolari «innocenti» che delimitano un deposito di terriccio, nei pressi del cantiere dove è in costruzione la metropolitana. Il tubo, lungo sei metri, e dal diametro di un centimetro, ha spezzato il parabrezza e, con la violenza e la precisione di una freccia, si è conficcato nel capo della giovane, che sommersa nella sedia posteriore, il padre, Luigi Sorrentino di 52 anni, funzionario dell'Istituto Centrale di statistica, appena si è accorto che Rossana, sua figlia, era stata colpita, ha di nuovo messo in moto l'auto, ed è corso al S. Giovanni, con il tubo che attraversava verticalmente tutto l'abitacolo della vettura. Ma per Rossana, quando è giunta all'ospedale, non c'era più nulla da fare. Per estrarre il corpo dall'auto è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che con la fiamma ossidrica hanno tagliato l'asta.

Luigi Sorrentino stava tornando a casa, nel suo appartamento di via Anicia Gigamo, 131 a Cinecittà. Perveniva da Napoli, dove si era recato a prendere la figlia. Era partito poco dopo la mezzanotte. Per tutta l'autostrada aveva guidato Rossana. All'imbocco della Tuscolana il padre aveva preso il suo posto e la ragazza si era appollata sul sedile posteriore. L'uomo contava di sostare per qualche ora a casa, riposarsi un po' e poi ripartire per raggiungere il resto della famiglia, la moglie Anna Maria e gli altri figli, Riccardo di 10 anni e Patrizia di 18, a Cesenatico.

Verso le 3.50 l'auto è giunta all'altezza del bivio di Capannelle, tra l'Osteria del Curato e Cinecittà, a due passi da casa. L'auto, ha imboccato una curva, forse l'ha presa troppo larga, comunque, Luigi Sorrentino, dice di non aver assolutamente visto i tubi che formavano la transenna. «Non erano illuminati, non ho visto niente. Ho udito solo lo schianto del parabrezza infranto e poi un ruggito, mia figlia...». La disgrazia è avvenuta realmente in un lampo, il lungo e sottile tubo, era appena appeso sul cavalletto. L'urto l'ha fatto schizzare contro la vettura. L'ha trasformato, in una micidiale freccia. Rossana è stata colpita all'altezza della nuca, il tubo è penetrato in profondità nella cavità orbitale, lesionando irrimediabilmente il cervello della giovane.



Rossana Sorrentino (a sinistra) con la sorella Patrizia e il padre

## Manifestazioni sulla crisi

Sui problemi della soluzione data alla crisi di governo, al Campidoglio e alla Provincia si terranno alcune manifestazioni promosse dal Pci. Stasera, alle ore 20, avrà luogo un incontro dei cittadini della Garbatella, alla Villotta, con Quattrone, A. Montebello, Scudato alle ore 19.30 assemblea dei formatori con Freguzzi e domani a Casal, alle 20.30, assemblea con Freguzzi, alle 20 a Pinocchio con Agostinelli, Gioielli alle ore 20 ad Anzio (Colonia) con Cesaroni.

Per la sottoscrizione sono da registrare anche oggi dei ragguardevoli versamenti e il raggiungimento del 100 per cento di Casal Morena con 100 mila lire e dell'86 per cento di Monteverde Nuovo con 200 mila lire; Cerveteri con 80 mila lire; Villa Gordiani 60 mila; Monterotondo Scalo 120.000; Arcoli 30 mila; Cervara 10 mila e la Cellula 3, ponte dei Comunal 7.000.

## Piccola cronaca

**Il giorno**  
Oggi è martedì 12 agosto (224-14). Onomastico: Chiara.

**Soccorso ACR**  
Ecco i servizi del soccorso ACR per Ferragosto. Tutti gli automobilisti che trovandosi in prossimità del G.R.A., avessero bisogno del soccorso stradale potranno rivolgersi, fino al 18 agosto, all'Automobil Club di Roma, telefonando al 510.510 oppure al 512.8551. Il soccorso stradale funzionerà in questi giorni anche sul restante territorio della provincia, in quello caso gli automobilisti potranno telefonare al 116.

Nei palazzi dell'IACP che avrebbero dovuto far posto a un albergo

# Avevano demolito le scale per impedire l'occupazione

Ieri le donne hanno ripulito gli appartamenti mentre gli uomini ricostruivano i gradini - Delegazione in Prefettura per chiedere gli allacciamenti di luce e acqua - Interrogazione alla Camera del PCI e del PSIUP

Il primo giorno di occupazione delle case abbandonate dall'IACP al Celio è trascorso in un clima quasi di festa. Le 140 famiglie, provenienti in massima parte dai tuguri dell'Acquedotto Felice, hanno costretto per tutta la giornata di ieri a sistemare i muri, a fare le prime sommarie pulizie, a rimettere in sesto le porte e le finestre. Mentre le donne accudivano alla ripulitura delle case, gli uomini provvedevano a ripristinare i gradini demoliti fino al primo piano. L'Istituto autonomo case popolari aveva infatti provveduto a «tagliare» le prime rampe di scale per evitare sorprese. I dirigenti dell'IACP fecero sgomberare sei anni fa, nel 1963, l'edificio situato davanti all'ospedale militare del Celio, a due passi dal Colosseo, per tentare una speculazione immobiliare. L'area doveva essere acquistata da una società americana, la quale intendeva costruire sul Celio un grande albergo. Sembra che la cifra di due miliardi chiesta dall'IACP abbia impressionato gli acquirenti. Così sono passati gli anni: le abitazioni, ancora in buono stato, sono rimaste vuote, in attesa di un compratore. E per evitare sorprese, l'IACP disse appunto la demolizione delle scale fino al primo piano.



Mentre i poliziotti se ne vanno, alcuni bambini giocano nel cortile di uno degli edifici occupati al Celio. A destra: forse la prima volta che possono correre e chiamarsi lontani dai fessure e dai mucchi di immondizie che circondano le baracche delle borgate.

L'occupazione ha preso l'avvio alla mezzanotte di sabato. Decine e decine di famiglie, oltre 1000 persone, hanno abbandonato le baracche, i tuguri, i miseri alloggi dell'Acquedotto Felice, del Quarticciolo di Centocelle per trasferirsi, con le masserizie al Celio. Fra le famiglie «occupanti» c'era anche quella che alcuni mesi fa ebbe una bambina morsicata dai topi: i roditori erano entrati in una baracca e avevano distrutto la piccola, procurandole dolorose ferite a un piedino.

«Finalmente possiamo vivere fra quattro mura vere», hanno detto alcune donne quando si sono installate nel vecchio complesso abbandonato del Celio. Le assegnazioni dei 140 appartamenti sono avvenute sul posto secondo il numero dei componenti la famiglia, le necessità, l'urgenza di una sistemazione. Dopo le assegnazioni sono cominciati i lavori. Il primo problema da risolvere è quello dell'acqua, della luce e del gas. Ci si è riuniti, si è discusso su cosa si doveva fare per avere al più presto almeno i servizi indispensabili. Ieri mattina si è tenuta un'assemblea, presenti i consiglieri comunali del Pci Agostini e D'Alessandro. E' stato deciso di inviare una delegazione in prefettura.

Una quarantina di persone accompagnate dai due consiglieri comunisti, dal professor Giorgio Koch, del centro cattolico di coordinamento borgate di Roma, dal dott. Sandro Fiorelli, del circolo cattolico di Esperienza, dai compagni Roberto Di Vincenzo, della FICOR e Renato Fattorini del PSIUP, si sono riunite davanti a Palazzo Valentini. Una delegazione è stata inviata negli uffici della prefettura e si è discusso dal capo di gabinetto. Il funzionario ha detto che non poteva prendere impegni circa la sistemazione in altri alloggi popolari delle famiglie occupanti: si è impegnato invece ad occuparsi subito per l'allacciamento della luce, dell'acqua e del gas.

L'occupazione delle case IACP del Celio è stata argomentata anche di interrogazione presentata alla Camera dei deputati da Mario Pochetti del Pci e Luciano De Santis del Psiup. I parlamentari hanno interrogato il ministro dei Lavori pubblici e il ministro degli Interni per «conoscere quali provvedimenti urgenti intendano adottare per garantire stabilmente il diritto all'alloggio alle famiglie prive di case che hanno occupato, il 10 agosto, gli edifici di proprietà dell'IACP nel quartiere romano del Celio».

Un altro episodio legato al dramma della casa a Roma si è verificato ieri sera a Prima Valle, in via Benvenuto. Un gruppo di baraccati si è diretto verso le abitazioni delle case popolari già assegnate ma non ancora consegnate, con l'evidente intenzione di occuparle.

Il gruppo è stato fronteggiato da numerose persone che dovrebbero prendere in consegna gli alloggi. Tutto si è risolto senza incidenti, ma con una pacata discussione fra le famiglie di baraccati e i futuri assegnatari dei nuovi alloggi.

Piazza di Spagna: sono accorsi vigili, poliziotti e ambulanza

# Rissa per un cornicione

Il cantante Maurizio voleva passare con la sua auto nonostante l'assembramento di curiosi sotto il cornicione pericolante - Ha sfiorato un passante ed è esplosa la lite - Un ferito e molto frastuono

Sembrava che fosse scoppiato il finimondo ieri sera a via Frattina. Vigili del fuoco, poliziotti, ambulanza sembravano che si fossero dati appuntamento: in pochi minuti piazza di Spagna, che in questi giorni è piena di turisti, era diventata una boiata. Tutta colpa di un cornicione che ha fatto scoppiare anche una rissa tra un automobilista, amico del cantante Maurizio, e un pedone.



I vigili del fuoco sono giunti in via Frattina con diversi autoveicoli per rimuovere un cornicione pericolante e come succede in queste occasioni subito una grande folla si è assiepolita nella via per assistere alle acrobazie dei vigili sulle autostrade. Tra gli altri c'era Lando Martiniani di 33 anni che ad un certo punto è stato toccato di striscio dalla «Porsche» guidata da Maurizio e con a bordo un suo amico, William Mamone di 23 anni. E' nata una discussione piuttosto vivace e mentre il cantante parcheggiava l'auto, l'amico è sceso ed è venuto alle mani con il passante.

Il traffico è rimasto così bloccato dal pugiliato dei due giovani e sono cresciute delle lusinghiose code di auto assolate dei clacson. Altra gente ha cominciato ad accorrere per vedere cosa era successo e si sono create altre discussioni, spintoni e piccole liti fino a quando non sono intervenuti gli agenti di P.S. in servizio in piazza di Spagna che hanno diviso i due contendenti.

Il pedone è rimasto ferito ad un occhio, accompagnato all'ospedale San Giacomo lo hanno giudicato guaribile in una settimana. Il Mamone è stato condotto in questura per accertamenti, mentre il cantante Maurizio (il biondino idolo delle ragazze interprete di «Cinque minuti e poi» e «Elisabeth»), si è allontanato.

Mentre veniva sedata la lite, un'ambulanza a sirene spiegate ha attratto di nuovo la curiosità della folla che si era appena diradata. Questa volta si trattava solo di un ferito che veniva trasportato all'ospedale San Giacomo. Ma la motivata serata non era ancora finita. Dopo qualche istante piazza di Spagna è piombata nel buio. Qualche filo si era staccato creando altra confusione.

## Ricerca testimoni

Si cercano testimoni dell'incidente avvenuto il 2 maggio scorso in via S. Maria in Cosmedin all'incrocio con via della Greca, fra due «Giulia 2», una «Junior» e una «1300». Chi può fornire informazioni è pregato di mettersi in contatto con il sig. Guglielmo Giuseppe, piazza Alberto Scotti 26.

Stasera comizio del Pci a Marcellina

# Solidarietà per la CIDI

Folta delegazione dell'Apollon nella fabbrica occupata - Prosegue l'agitazione alla «Roman Wig»

Si è riunito ieri mattina il consiglio d'amministrazione dell'Istituto «Placido Martini» per procedere alla elezione, in sostituzione del dimissionario Mezzelani, rieleto presidente della Provincia. Nuovo presidente è stato nominato il consigliere provinciale Gargano, dc. I compagni Modica e Migliorini, che rappresentano il Pci nel consiglio di amministrazione, non hanno condiviso questa scelta, in quanto essa non rappresenta una volontà di cambiare gli indirizzi e i metodi di direzione che finora hanno caratterizzato la gestione dell'ente.

Marcellina del gruppo Italo-Comuni, domenica mattina l'assemblea generale dei lavoratori - che sono stati costretti ad occupare lo stabilimento dopo che la direzione aveva risposto alle loro richieste di aumento salariale e miglioramenti normativi con una provocatoria serrata - hanno deciso di proseguire la lotta. La proposta del comitato di lavoratori dell'Apollon si è recata allo stabilimento ed è stata respinta dall'assemblea che ha chiesto invece precise garanzie e concreti impegni da parte della direzione per la positiva soluzione della vertenza. Intanto attorno ai lavoratori e alla giusta lotta si va intensificando la solidarietà dei cittadini di Marcellina, delle associazioni democratiche, dei compagni. Ieri una folta delegazione di lavoratori dell'Apollon si è recata allo stabilimento ed ha consegnato agli occupanti la somma di 72.000 lire.

Per salvare il bimbo di Pronestino malato di cuore  
Già le prime offerte



Già sono giunte le prime offerte. Il triste caso di Roberto Santolamazza, il bambino di 6 anni che sta morendo perché i genitori non hanno potuto per farlo operare al cuore, ha commosso i lettori dell'Unità: ieri, in redazione, molti hanno telefonato, hanno chiesto notizie delle condizioni di salute del piccolo, hanno annunciato l'invio di somme, magari piccole, ma che testimoniano comunque il loro senso di solidarietà umana. «Io sono un pensionato - ci ha detto uno di essi, il signor Terzo Prenoselli che abita in via Enrico Besta 22 - non ho certo molti soldi ma voglio darvi un mio contributo. Ho anche deciso di fare una colletta tra i miei amici, nel palazzo: presto vi farò avere altre notizie...».

Roberto Santolamazza ha passato anche tutta la giornata di ieri dentro casa, in via Giovambattista Valente 31, al Pretestino: i medici gli hanno vietato di correre, di giocare come gli altri bambini. Il piccolo, come abbiamo scritto ieri, ha una gravissima cardiopatia congenita (un buco al cuore, praticamente) che è ancora poco guarita in questi ultimi giorni. «C'è una sola possibilità per salvarlo: farlo operare dal dottor Azzolina, a Bergamo, ci hanno detto - racconta adesso la madre del piccolo, Rossina Cappani - ma ci servono due milioni e noi dove li troviamo? Mio marito è un operaio dell'ATAC, guadagnava 50 mila e centomila lire al mese: la mutua ci ha offerto quanto avrebbe speso se l'operazione si fosse svolta in ospedale, credo centomila lire in tutto...».